

## Processo verbale della seduta del 3 dicembre 2025

L'anno 2025, il giorno 3 del mese di dicembre, alle ore 15:00 in Perugia, presso la Sala Valnerina dell'Assemblea Legislativa (Palazzo Cesaroni), si è riunito in seconda convocazione il Consiglio delle Autonomie Locali dell'Umbria.

Viste le **deleghe** (art. 11 della Legge regionale n. 20/2008): all'Assessore Andrea Stafisso da parte della Sindaca di Perugia Vittoria Ferdinandi; alla Consigliera Francesca Pasquino da parte del Presidente della Provincia di Perugia Massimiliano Presciutti; al Vicesindaco Giuseppe Bernicchi da parte del Sindaco di Città di Castello Luca Secondi; all'Assessore Giovanni Maria Angelini Paroli da parte del Sindaco di Spoleto Andrea Sisti; all'Assessore Luca Tramini da parte del Sindaco di Narni Lorenzo Lucarelli; all'Assessore Donatella Casciarri da parte del Sindaco di Assisi Valter Stoppini; al Vicesindaco Francesco Gagliardi da parte del Sindaco di Gubbio Vittorio Fiorucci; all'Assessore Alessandro Villarini da parte del Sindaco di Umbertide Luca Carizia; alla Vicesindaco Sara Motti da parte del Sindaco di Corciano Lorenzo Pierotti; all'Assessore Sergio Berti da parte del Sindaco di Marsciano Michele Moretti; all'Assessore Michela Bordoni da parte del Sindaco di Terni Stefano Bandecchi;

Constata in apertura di seduta la presenza dei seguenti componenti:

- Angelini Paroli Giuseppe Maria, Assessore del Comune di Spoleto, collegato a distanza;
- Batini Claudio, Consigliere del Comune di Terni, che partecipa in presenza;
- Bernicchi Giuseppe, Vicesindaco del Comune di Città di Castello, collegato a distanza;
- Berti Sergio, Assessore del Comune di Marsciano, collegato a distanza;
- Bordoni Michela, Assessore del Comune di Terni, collegata a distanza;
- Burico Matteo, Sindaco del Comune di Castiglione del Lago, collegato a distanza;
- Caprini Andrea, Consigliere del Comune di Todi, collegato a distanza;
- Campagni Tommaso, Consigliere del Comune di Città di Castello, collegato a distanza;
- Casciarri Donatella Assessore del Comune di Assisi, collegata a distanza;
- Di Gioia Fabio, Sindaco del Comune di Arrone, collegato a distanza;
- Gagliardi Francesco, Vicesindaco del Comune di Gubbio, collegato a distanza;
- Giovannini Federico, Consigliere del Comune di Orvieto, collegato a distanza;
- Guerrieri Andrea, Consigliere del Comune di San Giustino, collegato a distanza;
- Motti Sara, Vicesindaco del Comune di Corciano, collegata a distanza;
- Nicchi Alessio, Consigliere del Comune di Gubbio, che partecipa in presenza;
- Pacini Leonardo, Consigliere del Comune di Foligno, collegato a distanza;
- Paradisi Monia, Consigliera di Città di Castello e Vicepresidente del CAL, che partecipa in presenza;
- Pasquino Francesca, Consigliera della Provincia di Perugia, collegata a distanza;
- Persici Gloria, Consigliera del Comune di Castiglione del Lago, collegata a distanza;
- Posti Leonardo, Consigliere del Comune di San Venanzo, collegato a distanza;
- Rosi Alessio, Consigliere del Comune di Marsciano, che partecipa in presenza;
- Russo Andrea, Consigliere del Comune di Norcia, collegato a distanza;
- Veneri Stefano, Consigliere del Comune di Cascia, collegato a distanza;
- Veschi Stefano, Sindaco del Comune di San Giustino, collegato a distanza;

Accertata la validità della seduta (presenti n. 25 componenti), il **Presidente del CAL Erigo Pecci** dichiara aperti i lavori del Consiglio delle autonomie locali.

Successivamente all'appello si collegano a distanza i seguenti componenti:

- Antonelli Laura, Sindaco del Comune di Collazzone;
- Gareggia Fabrizio, Sindaco di Cannara e Vicepresidente del CAL;
- Stafisso Andrea, Assessore del Comune di Perugia.

Alla seduta partecipano come uditori il Vicepresidente del Consiglio del Comune di Terni Raffaello Federighi e l'Assessore ai lavori pubblici del Comune di Montefalco Monia Scarponi.

1) **Comunicazioni:** Il Presidente Pecci fa presente che l'ufficio Bilancio dell'Assemblea legislativa ha chiesto di segnalare ai componenti del CAL che chiedono il rimborso spese che,

in base alla nuova legge di bilancio, le spese sostenute devono essere tracciabili; in caso di pagamento in contanti le somme richieste a rimborso sono soggette a tassazione.

2) **Approvazione del processo verbale della seduta del 23 ottobre 2025:** non essendo pervenute osservazioni, ai sensi dell'art. 11 comma 4 del Regolamento interno del CAL, il verbale è approvato senza necessità di votazione.

3) Il **Presidente Pecci** passa al primo punto dell'ordine del giorno aggiuntivo della seduta: **Atto n. 367 – Proposta di deliberazione di iniziativa della Giunta regionale concernente “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028 della Regione Umbria”**.

Illustra l'atto la **Presidente della Giunta regionale Stefania Proietti**, che interviene in presenza alla seduta accompagnata dal **Direttore Luigi Rossetti** e dalla Dirigente **Mirella Castrichini**:

*“Buonasera a tutte e tutti voi, ai presenti, ai presenti collegati, per me è un onore essere in questo organismo. Non ho potuto presenziare l'altra volta per sopraggiunti impegni istituzionali, perché le varie situazioni in cui ci sovrapponiamo sono tante; è venuta in mia vece la dottoressa Clementi. Mi è dispiaciuto ma sono contenta di esserci oggi, ancor più perché ringrazio tutti, davvero tutti, nessuno escluso, per la partecipazione a un lutto familiare che mi ha fatto sentire veramente membro di una comunità coesa, perché ci sono state espressioni da parte di tutti, maggioranza, minoranza, Sindaci, Province. Vi ringrazio tutti, e vi prego di riportarlo anche alle apicalità delle vostre istituzioni.*

*Mi fa particolarmente piacere essere qui perché questo è un organismo davvero importante. Mi diceva il Presidente Pecci «ci fate lavorare»: ha ragione, ancora più se riusciremo ad andare avanti in questi quattro anni, dovrà lavorare questo organismo che rappresenta le autonomie locali tutte, le Province, i Comuni, e io venendo da quella storia sinceramente mi sento anche davvero di ringraziarvi e di valorizzare sempre più questo organismo. Mi spiace solo che si aggiunga lavoro al tanto lavoro che già fate tutti voi.*

*Oggi siamo qui per illustrarvi il Documento di economia e finanza regionale: per me è il primo che affronto, è una responsabilità della Presidente, anche se è la somma di un lavoro fatto dai singoli Assessorati e Assessori, ci tengo a dirlo, che più e meglio di me avrebbero potuto spiegare i punti che cercherò di focalizzare in un tempo limitato, preferendo magari qualche domanda che potrete farmi al termine.*

*Devo dire che per me è stata la prima esperienza: ridurre, ricapitolare in un documento solo la pianificazione di economia e finanze di una Regione, anche per chi ha amministrato già un ente di area vasta come Provincia, come nel mio caso, e per tanti anni un Comune, vi assicuro non è cosa semplice e dico anche che miglioreremo, l'ho detto pure nei momenti di concertazione che abbiamo fatto con le associazioni datoriali e sindacali, il mondo del terzo settore, il mondo delle professioni, un mondo che vogliamo allargare sempre di più, perché queste fasi di concertazione e partecipazione sono indispensabili. Prendetela quindi come la prima opera sulla quale ci siamo cimentati. Io ve la vado a descrivere, lascio poi al Presidente queste slide (Allegato 1) che potrà divulgare, che sono un po' la sommatoria.*

*Prima però permettetemi un grande ringraziamento: non saremmo qui con questo documento, in questo momento, in questa forma, se non ci fosse stata la professionalità e l'esperienza del settore del Dottor Luigi Rossetti e dell'Ufficio Programmazione. È qui alle mie spalle la dirigente Mirella Castrichini con i suoi tanti anni di esperienza in vari ruoli. Ha accettato di prendere su di sé l'incarico della programmazione e con il suo staff ci ha aiutato a ricapitolare le nostre linee programmatiche, all'interno di un quadro di contestualizzazione regionale, linee che sono delineate con obiettivi strategici nell'anno 2026, che è l'annualità di nostro interesse, e nel triennio, perché poi questo DEFR è quello che i Comuni conoscono come DUP (documento unico di programmazione). Il DEFR è molto più complesso, perché non solo noi siamo chiamati ad amministrare molte più finanze, ma siamo chiamati ad amministrare anche con mondi che hanno una loro logica, per esempio quello della sanità e della salute, che ha anche una sua autonomia finanziaria all'interno della GSA, che poi però si ricapitola.*

*Inoltre siamo chiamati a confrontarci anche con il tema europeo. I nostri ingressi finanziari per la maggior parte sono i fondi europei; siamo in un momento in cui, per una serie di fattori, abbiamo la possibilità di una piccola riprogrammazione che è quella del Mid\_Term, che ci viene*

*data dall'Europa. Si tratta di una piccola riprogrammazione perché ci affacciamo al 2026 e la programmazione finisce nel 2027. Se non avesse lavorato la parte politica che c'era prima di noi non lo staremmo a raccontare.*

*Ovviamente nel documento che vi lasciamo all'esame, un documento di quasi trecentocinquanta pagine, voi trovate innanzitutto un'analisi di contesto.*

*Vado veloce nel dirvi appunto che il DEFR rappresenta un documento di indirizzo politico-amministrativo, ma anche appunto di raccordo tra la programmazione generale e la programmazione finanziaria, di bilancio, della Regione. Le finalità del DEFR sono appunto quelle di fornire un quadro di riferimento che poi è il quadro di riferimento della manovra di bilancio, ma anche di supportare il processo decisionale e di fare da momento di verifica nel corso del prossimo anno, quindi di costituire il presupposto per il controllo strategico e assicurare il più possibile la coerenza anche tra le politiche e le risorse disponibili.*

*Mi soffermo su quegli inserti rossi delle slide, che ho messo proprio io di penna, sulla partecipazione e sulla concertazione: vogliamo fare molto di più, vogliamo un po' cambiare le cose. È chiaro che per noi partecipazione significa aggiungere impegni istituzionali ai nostri e ai vostri, perché poi anche con il CAL vogliamo fare di più. I momenti della partecipazione e della concertazione hanno origine in una legge che, per essere del 2000, era estremamente all'avanguardia nella sua capacità di concertazione. Legge che andremo ad aggiornare in questo anno, anche perché con il Dlgs 118 sono stati aggiornati i bilanci pubblici nel 2015, con l'armonizzazione è un po' cambiato lo schema di bilancio, ed è quindi ora che si rimetta mano alla legge. Ovviamente la legge in cui si parla della concertazione e anche di economia e finanza è stata aggiornata con successive modifiche e integrazioni, però è ora di cominciare a ripensare integralmente i nostri istituti normativi regionali, anche facendo quello che per esempio meritoriamente ha fatto l'Assessore Bori, un testo unico sulla cultura, invece che dieci vecchie leggi sparse. Quindi il prossimo anno ci vedremo con il CAL tante volte sulla partecipazione e concertazione.*

*Tra le novità ne sottolineo una che ci piace molto, a pagina 3 delle slide: si tratta del termometro dell'economia umbra, con una serie di indicatori fisici e finanziari per verificare, anche attraverso uno schema semplice, un termometro appunto, se stiamo andando male (colore rosso), se stiamo andando bene (colore verde), se siamo in stagnazione dei parametri finanziari (colore giallo).*

*Chiaramente il DEFR è ispirato ad un approccio data-driven, cioè questi dati devono dirci qualcosa per rimodulare anche le politiche e questo fa parte anche della concertazione. Il dato deve legittimare le scelte politiche, ma anche dare efficienza allocativa alle risorse (slide 4). Andiamo subito alla slide 5 sulle quattro parti del DEFR:*

*1) c'è una buona parte di contesto socio-economico. Voi vedete come me che ogni tanto escono dati da vari centri di ricerca, che sia il Tagliacarne o la Banca d'Italia. Il DEFR è stato fatto giocoforza prima dell'uscita del recentissimo rapporto OCSE, che ci dà ragione su quello che avevamo già individuato con gli uffici regionali;*

*2) ci sono ovviamente gli strumenti di programmazione europea e nazionale (il DEFR è uscito prima della programmazione del MTR Mid Term);*

*3) ci sono le politiche regionali e gli obiettivi strategici che derivano dalle nostre politiche programmatiche;*

*4) infine la situazione finanziaria e la manovra di bilancio, che conseguono anche a quello che vedete nel DEFR.*

*Andando alla slide n.6, per quanto riguarda il contesto socio-economico, mentre io parlo voi potete vedere quali sono i fattori di cui abbiamo tenuto conto: ovviamente il tema della dinamica demografica che ci vede come una regione vecchia ma non tanto da essere premiata, lo dico con leggerezza, ma in realtà per noi questo significa avere risorse in meno sul bilancio del Fondo Sanitario Nazionale. La Regione più alta come età di vecchiaia è la Liguria, che per questo viene premiata con un premio apposito che va dai 50 ai 60 milioni annui.*

*Andando alla slide successiva (n. 7), sulla dinamica demografica, è rappresentata una Regione che perde molta popolazione e perde soprattutto popolazione estremamente qualificata (potete trovare questi dati e molti altri nel DEFR).*

*La slide 8 riassume quali sono le nostre criticità: la contrazione della popolazione, che per noi ha un saldo negativo, in particolare con la fuoriuscita di persone in giovane età. L'aumento dell'aspettativa di vita, vedete gli 83,9 anni, ma non siamo i più vecchi come vi dicevo, è quindi un calo costante ed uno squilibrio generazionale dove sentiamo ancor più quel numero: 490 giovani tra i venti e i trent'anni, che in Italia vanno via ogni giorno scegliendo un'altra nazione e un altro paese per vivere e lavorare. Un numero che si ribalta in Umbria e dato che c'è un'età media particolarmente alta, per noi questo fatto si sente ancora di più.*

*Andando al dato del PIL, come vi dicevo, ogni Istituto di ricerca ci racconta un po' i dati su cui concentra di più l'attenzione. Il nostro PIL vede purtroppo dei fattori di stagnazione, un saldo che va da -0,1 allo 0,3 %, dato che ho riportato alle associazioni datoriali e sindacali e che, rispetto all'Italia, è leggermente inferiore, con una previsione – uno “0,” – per i prossimi quattro anni, che secondo me sarà controvertita. Il dato italiano del terzo trimestre del 2025 già sembra darci ragione.*

*Alla slide 10 è stata riportata una mappa recentissima, che non trovate nel DEFR pre-adottato, la metteremo in quello che approviamo. Questa mappa riguarda il PIL pro-capite e spiega il crollo dei redditi regione per regione, da quelle peggiori, in rosso scuro, a quelle migliori, con le regioni italiane che perdono terreno in favore invece di regioni europee e questo restituisce un'analisi che è stata fatta dal 1995 al 2023.*

*Vedete il centro Italia impietosamente peggiore addirittura del sud, secondo, dinamiche che per me saranno disarticolate da alcuni providenziali soluzioni come la ZES, di cui parleremo dopo.*

*I consumi delle famiglie sono in linea con quelli italiani, gli investimenti sono sostanzialmente in ribasso: le associazioni datoriali e sindacali ci hanno fatto i complimenti perché gli abbiamo presentato una visione realistica dell'Umbria: è inutile infatti che io venga qui a dirvi che l'Umbria va bene. Noi siamo in una situazione sostanzialmente stagnante in linea con l'andamento nazionale, con alcuni fattori zavorrati per noi: quello demografico e quello delle infrastrutture.*

*Altro grande tema che purtroppo non ci facilita è la dispersione territoriale, cioè un territorio con una popolazione estremamente dispersa. Noi su questo siamo stati capaci di farne un fattore di lotta dal punto di vista del fondo sanitario, perché siamo riusciti insieme ad altre regioni (l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria) a creare un gruppo con abbastanza potere negoziale da avere l'intesa da parte delle altre Regioni sul ridiscutere la ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale, che oggi viene ripartito pro capite, quindi se si è in pochi in un terreno grande di fondo te ne spetta sempre meno. Noi siamo riusciti ad avere il riparto della premiale, ci sono 19 milioni in più rispetto all'anno scorso, questo piccolo risultato è grande se si pensa che, dal prossimo anno, il fattore della dispersione territoriale diventerà un fattore per dare più fondi alle regioni. Pensate sui trasporti, stesso meccanismo: noi giriamo tra l'1,3 e l'1,5 e diminuiamo sempre più sul riparto dei fondi nazionali e l'impatto più grande lo sentiamo sul Fondo Nazionale Sanitario e sui Trasporti.*

*Cosa si ribalta nel documento d'economia e finanza? essenzialmente il fatto che ci mancano fondi sui trasporti. Se noi dobbiamo rimborsare un cittadino per le emotrasfusioni, o per un intervento andato male, si parla di milioni, dobbiamo trovare le risorse nel bilancio regionale. Non ce li dà il Fondo Sanitario Nazionale e si tratta di partite antichissime, come si tratta di partite invece modernissime, sulle quali non possiamo dire no, il tema delle malattie rare non riconosciute come LEA o altre questioni extra LEA, come la questione dell'ARPA con tutte persone qualificatissime, visto che ormai è stato decretato dalla Sezione regionale della Corte dei Conti che non può essere finanziata dal Fondo Sanitario Nazionale. Quindi noi dobbiamo andare a cercare fondi nel bilancio regionale. Non abbiamo un fondo che finanzia l'ARPA e visto che siamo certi che è un ente indispensabile, dobbiamo andare a reperire le risorse necessarie altrove, dal momento che il Fondo Sanitario Nazionale ci finanzia solo le quote correlate al tema sanitario.*

*Sono andata su questo punto perché vi volevo parlare della problematica che vede pescare purtroppo nel nostro bilancio regionale, che già deve fare tutte queste cose, anche nel caso in cui non arriviamo a coprire le spese sanitarie col riparto dei fondi nazionali, perché questo riparto viene inopinatamente fatto su quanti siamo. A nessuno interessa quanto siamo grandi o se abbiamo poche strade o se bisogna usare l'elisoccorso che costa più delle ambulanze e così via.*



*Il mercato del lavoro lo trovate nella slide 12: siamo in una situazione purtroppo paradossale, non siamo messi male per certi punti di vista, per esempio la quota dei Neet e la dispersione scolastica, però chiediamo tanta professionalità e siamo quelli che ne ha di meno. Faccio sempre l'esempio di una statistica che era stata resa nota dalla CGA di Mestre che vedeva l'Umbria al terzultimo posto (al penultimo e all'ultimo posto c'erano rispettivamente il Trentino e il Veneto) per mismatch tra la richiesta di personale altamente qualificato nella meccanica (operaio, operaio specializzato, ma anche ingegnere) e l'offerta. Vuol dire che abbiamo una richiesta di lavoro altamente qualificato, le nostre aziende stanno andando avanti, ma ci freniamo sulla formazione e quindi dobbiamo colmare il divario tra capitale umano e posti di lavoro, anche agendo sui salari e mettendo su questi tavoli di partecipazione le nostre scuole del sistema pubblico, che è l'innovazione che vogliamo fare, perché il capitale umano è appunto per noi un grande valore.*

*Siamo inferiori sull'imprenditorialità giovanile, questo è un grande tema che ci stiamo ponendo col Direttore, come finanziare le start up, ce ne sono meno rispetto a vent'anni fa. Perdiamo laureati, ma attenzione, li perdiamo quando scelgono le loro facoltà. Sono molto sincera, non si possono affrontare problemi complessi in maniera semplice, però se dovessi ipotizzare la causa di questa perdita, credo che il ragazzo di Norcia o di Cascia, per fare due esempi di aree interne e terremotate, se deve scegliere la facoltà ed è costretto a trasferirsi e a prendere casa in affitto a Perugia o a Milano, è più probabile che si orienti verso il Politecnico, perché noi non abbiamo una rete di trasporti efficiente come la vorremmo, non abbiamo le infrastrutture e secondo me pesa più questo che l'offerta universitaria. Se vedete il saldo 2024, i laureati trasferiti in Umbria dall'estero sono stati 174, che è un buon numero, molto promettente, mentre quelli che espatriano sono 623, con netta perdita di 449 laureati.*

*Andiamo velocissimi alla slide 14, la dinamica imprenditoriale. Questa slide è già vecchia perché in realtà il saldo delle imprese sta già cambiando. Le imprese diminuiscono in questa slide, a differenza dell'andamento del centro e dell'intero paese, ma questo dato sta cambiando su alcune partite, come le imprese digitali, e soprattutto quello che potrà far cambiare questo andamento è sicuramente la ZES.*

*Va bene il turismo (slide 15), ma io su questo non mi soffermerei; vi dico solo che può contribuire all'attrattività anche per chi deve venire a fare un investimento, e che ci stimola allo sviluppo di infrastrutture come l'aeroporto, che possono essere utili in 'dual use', non solo per il turismo, perché il turismo che è un 12-13% del PIL, purtroppo, è un settore imprenditoriale straordinario dove però fattori come un Covid o un sisma anche localizzato, possono far cambiare i numeri a doppia cifra. Inoltre, purtroppo per l'Europa, è un settore dove l'occupazione viene considerata anche inopinatamente di bassa qualità. Noi invece stiamo cercando, attraverso misure che erano state istituite prima di noi, di far alzare la qualità dell'offerta turistica, di quello che offriamo, per far alzare la qualità anche dell'offerta lavorativa. Certo sono numeri che non possiamo trascurare perché siamo già oltre i 7 milioni di presenze, quindi in questi due anni dobbiamo prendere la scia del superamento dell'ambizione dei 10 milioni di presenze. Vediamo che per esempio l'effetto che ha il turismo nelle aree interne, nei piccoli borghi è dirompente, perché ha un effetto economico di immediata iniezione di risorse, quindi dobbiamo essere bravi a capitalizzare.*

*Vado velocissima sul termometro, ve lo faccio solo vedere, alla slide 17: sono questi 76 indicatori che potrete andare a vedere nel documento (da pag. 12 a pag. 15), di cui si legge l'andamento sui dati 2022-23, qualcosa del 2024 perché erano i dati terminati, come dire finiti, più freschi da trovare con il dato statistico.*

*Le proiezioni del PIL (slide 19) secondo me non sono veritiere e io non vedo l'ora di arrivare al 2027 per essere smentita, perché noi cresceremo sicuramente di più di queste che sono le proiezioni, con una crescita moderata sotto all'1%, che è stagnazione. Io credo che in realtà noi saremmo capaci di controvertirla grazie anche alle opportunità che ci dà la ZES.*

*Andiamo avanti agli strumenti di programmazione (slide 20) per darvi un quadro velocissimo: la dotazione finanziaria dei programmi europei è espressa in milioni di euro e si riferisce a 7 anni di programmazione. Con un ritardo atavico, devo dire non è colpa della ex Giunta, si è programmato nel 2022 quando il settennato era iniziato nel 2021 (è successo così per tutte le giunte regionali), e questo perché le linee dall'Europa arrivano tanto in ritardo. Il Fesr ha una*

dotazione di 523 milioni, l' FSE ha una dotazione di 289 milioni, se fate diviso 7 vedete quanto vi torna, considerate che quello è tutto il sociale che dovremmo fare noi attraverso i Comuni e sono briciole per quello che serve. Poi ci sono 541 milioni della coesione, l'FSC e l'accordo per la coesione che era stato stipulato dalla precedente amministrazione. I 61 milioni di FSC sono quelli che il Governo ha riconosciuto alla precedente amministrazione come cofinanziamento del FESR e dell'FSE. Il CSR (530 milioni) è il complemento di sviluppo rurale, i 623 milioni che vedete del PNRR non riguardano i Comuni ma sono i fondi regionali (per esempio per le case di comunità, la digitalizzazione). Tolto il PNRR (623 milioni), tolti i 61 milioni di cofinanziamento e tolti i 149 milioni di coesione, tutto il resto è da cofinanziare con il 18% di fondi parte corrente del bilancio. E questo è il vero motivo del ritardo, lo dico non da politico ma da tecnico, un ritardo nell'attuazione delle misure che è stato anche fatto notare dai commissari che sono recentemente venuti ai tavoli, perché non c'era il 18% per cofinanziarli. Ci sono stati provvidenziali i 61 milioni nel fondo FSC: il 9 marzo del 2022 venne la Presidente Meloni a Umbria Fiere per annunciare questa cosa e io trovai geniale l'uso della coesione per cofinanziare.

Oggi, giornata mondiale della disabilità, siamo riusciti a raddoppiare i fondi sulla disabilità, per esempio per finanziare tutti i progetti di vita indipendente. Voi Sindaci lo sapete come me, avevamo la lista d'attesa sui progetti di vita indipendente, li abbiamo finanziati in parte con fondi di bilancio regionale, in parte abbiamo attivato l'FSE col cofinanziamento da bilancio regionale. Gli obiettivi strategici verso cui sarà orientato il programma dell'Unione Europea ricalcano esattamente i contenuti dell'Agenda 2030. Per questo una grande innovazione del DEFR è che ogni missione (le missioni che voi conoscete, quelle del DUP) è declinata in obiettivi strategici dove, assessorato per assessorato, sono ricalcati gli obiettivi strategici e trovate per ogni missione e per ogni area gli obiettivi di Agenda 2030. Quindi questa è un'innovazione del nostro documento.

Andiamo velocissimi sulle slide successive. Per quanto riguarda le priorità del FESR (slide 22) noi per il 2026 stiamo cercando appunto di cogliere le opportunità midterm, per esempio ve ne cito solo una: cerchiamo di riprogrammare parte delle risorse allocate sull'housing sociale che è una delle priorità. L'Europa in realtà sta consentendo questa riprogrammazione anche perché tutti i paesi sono in ritardo e l'Italia è un po' tutta in ritardo. E poi un'altra opportunità del FESR è sicuramente quella di essere bravi a compensare l'esigenza del sistema produttivo riprogettando le aree destinarie dei fondi. Generalmente le aree si programmano insieme alla programmazione europea, per cui questa operazione è stata fatta con delibera dell'ottobre 2021. Secondo me poteva essere fatto diversamente perché i vincoli, ovvero i 50 mila abitanti, si possono parzializzare per sezioni censuarie su Comuni di oltre 50 mila abitanti, chiedendo di usare le zone sociali come macro-aggregati di Comuni che superano i 50 mila abitanti e all'interno selezionare le sezioni censuarie. Non è stato fatto, stiamo cercando di farlo adesso e proviamo a proporlo noi con l'endorsement del Governo, ma chi ce lo deve approvare è la Commissione Europea. Quindi, visto che dobbiamo riprogrammare, chiediamo anche di riprogettare le aree della Regione introducendo in alcuni Comuni, che oggi sono bianchi nella mappa (faccio l'esempio di Perugia), alcune sezioni censuarie, per esempio nelle zone industriali. Ovviamente dobbiamo tener conto di un parametro che è la popolazione, va da sé che se io, ad esempio di un Comune come Bastia Umbra, prendo solo la zona industriale e lascio fuori i quartieri residenziali, sicuramente sulla popolazione non mi pesa, ma devo usare l'istituto della zona sociale, questione complicata per dirvi che stiamo lavorando su questo, non è lavoro sprecato, perché comunque ci sarà chiesta la zonizzazione per la programmazione europea, cioè le aree destinarie dei fondi regionali (le ex aree depresse), che vengono individuate in ogni settennato, da quando esiste la Commissione europea. La ZES invece agevola tutti i Comuni per quello che riguarda la semplificazione amministrativa, che ci testimoniano tutte le altre regioni, è la vera leva di sviluppo. Immaginate un'attività che si deve insediare in una zona iper vincolata e che se deve aspettare due anni, che poi diventano tre, ti abbandona con tanto di credibilità che viene meno. Invece qui parliamo di conferenze di servizi di 60 giorni. Questo vale in ogni nostro Comune, da Poggiodomo, che è il più piccolo, a Perugia, che è il Comune più grande.

*L'FSE, come vi dicevo, è purtroppo il fondo sociale con il quale andiamo a fare gli investimenti nel sociale, il supporto a tutti i vostri settori del sociale, ma anche a tutte le politiche attive del lavoro. E quindi va da sé che se voi dividete 280 milioni per 7 anni, e pensate che ci dobbiamo alimentare le zone sociali di tutta l'Umbria, più le politiche attive del lavoro, noi abbiamo veramente briciole. C'è una percentuale da rispettare, l'FSE deve essere sempre un terzo del totale dei fondi. Un terzo FSE, due terzi FESR, però qui si poteva, si doveva essere più ambiziosi. Saremo in futuro più ambiziosi.*

*Abbiamo specificato nel DEFR che c'è un accordo legato all'ottavo centenario francescano con 80 milioni di fondi della coesione. Sono fondi che erano stati già assegnati, azione per azione, la maggior parte dei quali, 55 milioni, alla tratta Sansepolcro-Città di Castello della Ferrovia Centrale Umbra, 10 milioni alla progettazione della Medio Etruria, e poi ci sono altri fondi di cui noi non siamo gli amministratori in realtà, perché sono assegnati a RFI, 5 milioni sono assegnati al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per l'aeroporto, noi però siamo quelli che devono garantire che poi tutti facciano le cose.*

*Nel l'accordo di coesione c'è anche un fondo per Umbria fiere.*

*Andiamo avanti velocissimi alla slide 25: questo è il CSR. Complemento di Sviluppo rurale, non mi soffermo. PNRR (623 milioni) alla slide 26, nel DEFR ci sono tutti i dettagli, non mi soffermerei. Sulla ZES (slide 27) ho già detto.*

*Andiamo alle aree tematiche che trovate alla slide 28: faccio solo due esempi, lo sviluppo economico e la salute, poi rimango a disposizione per eventuali domande.*

*Le aree tematiche individuate sono ovviamente quelle tipiche delle linee programmatiche e di ogni documento d'economia e finanza degli enti pubblici. Sono suddivise alla slide 29 per area istituzionale, per esempio nella missione 1 (servizi istituzionali generali e di gestione) l'elemento puntato vi segnala i vari obiettivi strategici. Ve ne dico soltanto alcuni che sono di mia pertinenza. Intanto per esempio un modello organizzativo più razionale: il prossimo anno noi vogliamo coinvolgerci come CAL, portando alla vostra attenzione una legge di riordino delle partecipate e degli enti partecipati, ci lavoreremo insieme, sarà materia del prossimo anno, e deve portare a sensibili miglioramenti economici, ma soprattutto alla semplificazione amministrativa e ad una maggiore funzionalità.*

*C'è anche come vi dicevo un richiamo al centenario, perché noi dobbiamo valorizzare la ricorrenza degli 800 anni come sviluppo strategico dell'intera Regione, focalizzandoci extra Assisi, perché Assisi avrà una centralità data dalla legge nazionale, ma in Umbria dobbiamo cogliere la scia e quindi dobbiamo fare la nostra parte per l'intera regione, in modo da chiedere al Governo, ad esempio, risorse per le infrastrutture. Abbiamo deciso di prevedere una parte, un finanziamento di un milione e mezzo di euro che sarà inserito nel bilancio, poi sarà varato con una legge che avremo cura di vedere come ANCI, dove saranno protagonisti tutti i Comuni e che dovrà supportare le iniziative di tutti i Comuni e delle Province. Come Regione faremo un po' da hub, questo ce lo chiede il Comitato nazionale, cioè aiuteremo a non far sovrapporre le iniziative, a cercare di distribuire queste poche risorse che con fatica enorme abbiamo voluto che fossero messe a disposizione, e che devono fare da leva a maggiori richieste da fare al Governo nazionale, al quale intendiamo chiedere opere infrastrutturali, soprattutto, più che eventi che ce ne saranno a non finire. Su questo saremo vicini ai Comuni perché sono i Comuni che devono organizzare, ma anche alle Province se vogliono organizzare qualcosa su questa tema. La Regione deve aiutare, supportare, relazionare al Comitato nazionale.*

*Se andiamo alla slide 30, Area Istituzionale, Ordine Pubblico e Sicurezza, mi sembra la sede opportuna per dirvi che sarete pienamente coinvolti nella nuova legge sulla polizia locale, l'avete forse calendarizzata in Assemblea legislativa, però noi faremo un percorso che arriverà il prossimo anno perché dobbiamo fare un lavoro veramente puntuale con tutti i vostri comandanti e dirigenti che vada dall'esigenza del Comune più piccolo a quella del Comune più grande. Dobbiamo fare una legge esemplare fino anche alle interferenze con la parte sanitaria, i TSO, cioè noi dobbiamo andare a regolare quello che i nostri vigili devono fare in caso di TSO e dobbiamo essere i primi a farlo in maniera esemplare".*

Interviene il **Vicepresidente del Consiglio comunale di Terni Raffaello Federighi** per chiedere alla Presidente se quando parla di polizia locale intende anche polizia provinciale, dato

che la dizione è la stessa, evidenziando che è stato mandato un appunto su entrambe. La Presidente conferma e aggiunge che verrà fatto un lavoro in interrelazione anche con tutte le funzioni che si intendono ridare alle polizie locali, insieme alle risorse.

La **Presidente Proietti** riprende l'illustrazione:

*"Faccio solo l'esempio dello sviluppo economico, che trovate alla slide 31, che ha curato personalmente l'Assessore De Rebotti: le missioni sono quelle del TUEL e a pagina 70, se andate nel documento, trovate tutti gli obiettivi strategici e anche nel concreto tutto quello che si prevede per l'anno 2026. Quindi, per esempio, nell'obiettivo strategico 'favorire l'aumento della produttività e sostenere la crescita delle imprese', l'assessore De Rebotti ha inserito la partecipazione della Regione al programma STEP, che è la piattaforma per l'innovazione tecnologica, la ricerca e la competitività che ha permesso alla Regione di cogliere le opportunità del midterm in anticipo, cioè la possibilità, per esempio, di avere un anno in più per la rendicontazione rispetto alla programmazione. Trovate per esempio a pagina 61 il programma SMART UP, cioè l'iniziativa che cerca di dare sostegno con un modello innovativo alle start up, che va a sanare quel fattore della minor nascita di imprese innovative, con il rischio che questo fattore diventi un indicatore rosso sul termometro, perché anche rispetto al centro Italia noi siamo sotto all'indicatore medio. Trovate per esempio all'interno tutte le operazioni di digitalizzazione, quello che stiamo facendo sull'idrogeno come tecnologia critica. Trovate per esempio nell'obiettivo strategico 'promuovere misure di efficienza energetica' che l'anno 2026 sarà praticamente la fase conclusiva dell'avviso Solar attack, perché dove noi abbiamo trovato avvisi fatti, abbiamo cercato di non fermarci ai fondi che avevamo, per poi aprire un nostro avviso nuovo, ma visto che le imprese avevano già progettato in vista di quel bando, abbiamo cercato di ricavare nuove risorse per dare l'esito a tutte le graduatorie. Sul Solar Attack stiamo lavorando non con poche difficoltà, perché purtroppo c'è anche una grande differenza di linguaggi. Ecco perché sui tavoli della partecipazione io vorrei le professioni tecniche, tutte le professioni, tutti gli ordini, perché se noi non progettiamo insieme anche ai professionisti che poi ci mandano i materiali, per processare le pratiche ci vogliono purtroppo settimane e tanta burocrazia. Quindi voi trovate nelle pagine del DEFR, missione per missione, gli obiettivi strategici che ogni Assessorato sotto le varie deleghe sta cercando di espletare. Nella missione 7 per esempio (a pag. 80 del Documento) è l'Assessore Meloni che ha inserito tutti i vari obiettivi strategici; potenziamento degli elementi distintivi del territorio, potenziamento dei cammini in linea anche con l'ottavo centenario; sull'agricoltura, anche questa vista all'interno dell'obiettivo dello sviluppo economico, abbiamo tutta la ricevibilità dei bandi CSR, che erano in essere e che si è cercato di portare a termine valorizzando le graduatorie che già c'erano.*

*Faccio un altro esempio che mi riguarda da vicino, che è l'area della Salute, la trovate alla slide 39 ed a pagina 181 del documento: anche per quanto riguarda la Salute abbiamo cercato di declinarne il valore pubblico con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e questa è una grande novità. Dentro il DEFR voi trovate, all'interno di ogni missione, programma per programma, gli obiettivi della strategia di sviluppo sostenibile e l'obiettivo strategico regionale per il 2026, declinato nelle specificità che poi ritroverete all'interno del bilancio.*

*Sulla parte della Salute l'obiettivo strategico principale è il piano socio-sanitario, sul quale io chiederò al Presidente del CAL di organizzare una sessione specifica a inizio anno, perché poi inizierà una forma di partecipazione, non basterà solo quella canonica, ma ne faremo una specifica con voi, una anche in ANCI, perché chiederemo la partecipazione veramente straordinaria dei Comuni e anche delle Provincie, lo sottolineo, perché le Provincie secondo me dobbiamo riportarle ad essere gli organizzatori delle conferenze dei Sindaci, come erano in origine e come d'uopo che siano, anche se i confini delle aziende territoriali sono un po' diversi. Nella missione 13 'Tutela della salute' trovate dei pezzi fondamentali del piano sanitario regionale. Io parto dall'ultimo che è quello dello sviluppo integrato della promozione della prevenzione attraverso l'approccio One Health. Qua dentro troverete anche le reti cliniche che noi stiamo sviluppando, troverete molti riferimenti al digitale, dove abbiamo recuperato, grazie veramente ad un impegno non comune, il tempo che non era stato adoperato, dal fascicolo elettronico, all'operatività del digitale all'interno degli ospedali.*



*Le reti di cooperazione tra ospedali e territorio sono parte della missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia): anche qui c'è sempre una interrelazione, perché del piano socio-sanitario regionale, se vi posso dire tre fattori principali, il primo tra tutti è l'integrazione tra sociale e salute, territorio e ospedale, territorio e reti ospedaliere. Il secondo è la presa in carico di ogni paziente con delle innovazioni: il P.O.L.O., punto unico oncologico, dove il paziente oncologico si può rivolgere nel presidio più vicino a casa sua entrando nella rete regionale, stando tranquillo che entrando in quel punto avrà il massimo che la Regione può offrire per essere curato. O il PUA, punto unico di accesso: adesso inizieremo ad inaugurarli non per tagliare i nastri, ma per far capire alla popolazione che c'è questo punto dove tu ti rivolgi per essere preso in carico. Perché quello che ci manca in senso assoluto sono le reti e la presa in carico del paziente o della persona. L'esempio pratico è la persona con disabilità. Oggi, nella giornata delle persone con disabilità, noi abbiamo creato questa governance che permetterà, mettendo insieme soggetti diversissimi che vanno dall'INPS alle scuole, dalle aziende dove le persone con disabilità possono lavorare, ai Comuni, di circondare la persona con disabilità e porla al centro, da quando è nella pancia della mamma fino a quando non è più autosufficiente. Questo significa fare il progetto di vita, ma questo esige la presa in carico uno per uno, che era quello che ci mancava. E troverete anche tutto questo all'interno del piano socio-sanitario, perché ci sarà tutta la governance della disabilità.*

*Tutto questo ribalta poi nel bilancio. E queste due cose che vi dicevo, che sono la delega della sanità e del sociale, che condivido anche in parte con l'Assessore Barcaioli, si traducono poi in voci di bilancio sanitario, per quello che riguarda tutta la parte strettamente sanitaria, in voci di bilancio regionale, finanziate FSE o da voci di bilancio regionale, per quello che riguarda la parte del sociale.*

*Concludo dicendo che se avessimo voluto avremmo potuto scrivere almeno cinque tomi come questo, abbiamo cercato di dare una impronta di insieme di questa nostra Regione e di renderlo un documento utile anche a voi. Per noi c'è molto lavoro da fare, però qua dentro i Comuni possono cercare quelle soluzioni, anche nello sviluppo economico, perché chi meglio degli enti di area vasta e degli enti comunali conosce le attitudini, i talenti, i carismi, le potenzialità di sviluppo delle proprie zone. Ovviamente io ho saltato tutta la parte dell'economia circolare, il tema caldo delle aree idonee, (In Commissione europea ci hanno fatto i complimenti sulla nostra legge) tutti gli altri vari temi dove il DEFRA deve diventare uno strumento utile anche a voi. Dal prossimo anno auspico che alcuni pezzi li possiate scrivere anche voi. Rimango a disposizione per qualche domanda”.*

Il **Presidente Pecci** ringrazia la Presidente Proietti per l'esautiva e corposa illustrazione e chiede se ci sono interventi.

Chiede di intervenire l'**Assessore del Comune di Terni Michela Bordoni** che ringrazia la Presidente innanzitutto per l'illustrazione sintetica ma puntuale che è stata fatta riguardo al documento. Chiede se sia possibile fare questo lavoro di analisi anche per le Province, per capire com'è bilanciata la distribuzione di risorse, in relazione anche alle entrate tributarie che vengono dalle stesse, perché a suo parere i bilanci precedenti vedono purtroppo un totale squilibrio nei trasferimenti. L'Assessore Bordoni puntualizza che sta parlando soprattutto per il Comune di Terni che si trova a dover fronteggiare con la sua stessa spesa corrente il trasporto pubblico locale, le rette psichiatriche, e una serie di altri interventi, che invece per il Comune di Perugia sono coperti dal bilancio regionale. Per questo ritiene che sarebbe interessante fare per le due Province l'analisi che è stata fatta oggi sulla Regione, con tutta quella serie di misurazioni e di indicatori, perché questo potrebbe servire alla Regione stessa a capire se esista realmente disparità nei trasferimenti ed, eventualmente, bilanciarla. L'altra riflessione, che è molto più tecnica, riguarda il discorso di poter avere, per esempio per quanto riguarda i canoni idrici, i fondi non a novembre dell'anno in corso ma, visto che la parte fissa viene accertata dalla Regione già nel previsionale, poterla avere a disposizione l'anno precedente per l'anno in corso, o quantomeno poterla avere nel triennale, in modo tale che il Comune non si trovi in difficoltà a coprire le spese.

Infine, per quanto riguarda il turismo, sia nella vecchia legislatura che nell'attuale a suo parere manca cooperazione e allineamento nella programmazione. Un esempio su tutti è il trenino che va da Roma ad Assisi per Natale e che lascia completamente fuori la Provincia di Terni. Ricorda la vicenda che ha visto i pendolari fermati tre ore sui binari, mentre c'è un trenino che si ferma a Spoleto. Conclude dicendo che sicuramente bisogna puntare sul turismo, e il Comune di Terni ne è ben consapevole, visto che la cascata delle Marmore è probabilmente il secondo punto attrattivo in Umbria, però occorre ragionare su un migliore coordinamento tra Regione ed enti locali. Per esempio il treno diretto a Marmore è sospeso nei mesi estivi, proprio quando c'è il maggior afflusso turistico e anche su questo occorrerebbe coordinarsi. Infine l'Assessore Bordini ringrazia nuovamente per il grande lavoro che è stato fatto sul DEFR.

La **Presidente Proietti** risponde che, per quanto riguarda l'analisi dei dati rispetto alle due Province, la trova un'ottima idea, anche per capire se la ripartizione sia equa, ovviamente in rapporto con l'estensione territoriale e il numero di abitanti, come spera. Non sa se si riuscirà a farla entro l'adozione del DEFR, ma la chiederà subito. Aggiunge che sarebbe interessante capire per esempio come si sono ripartiti i fondi europei e anche la ricaduta dei vari bandi, se è una cosa fattibile. Sui canoni idrici può rispondere in anticipo, vista la presenza del Direttore Rossetti, che si proverà ad anticipare, ma essendo una entrata extra tributaria il ritardo dell'accertamento è un problema tecnico. Per quanto riguarda il trenino Roma-Assisi ci tiene a dire che la Regione non ne sa niente per cui chiederà alle Ferrovie dello Stato chi li ha autorizzati a fare questo trenino, che è solo una trovata pubblicitaria e non porta niente e chiederà treni per i pendolari.

Chiede di intervenire il Consigliere del **Comune di Marsciano Alessio Rosi** per ringraziare la Presidente Proietti per l'accurata illustrazione e soprattutto per la presenza, perché non sempre la parte politica partecipa alle sedute del CAL.

Chiede di intervenire il **Vicepresidente del CAL Fabrizio Gareggia** preannunciando che su questo documento voterà contro per una questione legata all'incremento delle tasse che c'è stato con la manovra. Parte dal dato (di cui chiede conferma al dott. Rossetti) per cui la percentuale delle entrate autonome sul totale delle entrate della Regione passa dal 10,69% al 12% nel 2026 e al 13,52% nel 2027, dato che esprime l'importanza della manovra. Nel documento che è stato sottoposto al CAL manca una definizione chiara dell'utilizzo di queste somme, d'altra parte non è mai stata approvata da parte del Consiglio regionale la richiesta fatta in più occasioni di regolare queste entrate destinandole alla sanità, cosa che non avviene perché i numeri contenuti nel DEFR confermano che nei prossimi tre anni la spesa per la sanità rimane costante. Il Vicepresidente chiede quindi che, dal momento che non è stato possibile vincolare queste entrate alla sanità, venga innanzitutto fissato un ulteriore principio: fare un'azione importante di revisione della spesa sanitaria, dal momento che la sanità umbra presenta un deficit strutturale che parte da molto lontano e sicuramente possono esserci anche dei costi improduttivi da tagliare e quindi recuperare risorse a beneficio degli utenti, dato che una spesa più efficiente e razionale aumenta anche la qualità del servizio. Chiede inoltre alla Giunta di prendersi un impegno politico, e cioè di relazionare ogni anno al CAL circa l'impiego delle maggiori entrate, dal momento che gli obiettivi che sono stati indicati nel documento di economia e finanza sono interessanti e anche molto sfidanti.

Dopo aver preannunciato il suo voto contrario il Vicepresidente aggiunge che sulla questione delle ZES appoggia l'iniziativa della Presidente Proietti ed è pronto a collaborare perché, anche se è vero che la ripartizione che è stata mostrata non riguarda la ZES nella sua totalità ma soltanto alcuni benefici come il credito di imposta, è altrettanto vero che anche soltanto questo beneficio è di per sé idoneo a convincere le aziende ad insediarsi o a trasferirsi da un territorio ad un altro, perché si tratta di benefici di grande importanza. Aggiunge che aver escluso un territorio come quello del Comune di Cannara da questa carta, dal suo punto di vista è un errore. Infatti gli indicatori che vengono tenuti in considerazione sono quelli che determinano un territorio in transizione rispetto ad altri e il Comune di Cannara la transizione l'ha completata venti anni fa quando ha perso tutte le aziende ed è rimasto un territorio profondamente

depresso, escluso da tante strategie di agevolazione e questa situazione oggi potrebbe far verificare la morte definitiva del territorio da un punto di vista economico, perché con questa esclusione sicuramente le aziende non si reinsedieranno. Si vanifica altresì l'interlocuzione con una importante realtà produttiva che era pronta a trasferirsi nella zona artigianale di Cannara e fare un investimento importante di diversi milioni di euro con la possibile assunzione di circa 50 lavoratori qualificati: pertanto conclude dicendo che qualsiasi iniziativa che sia volta a fare pressioni su chi può e deve decidere su una revisione di questa distribuzione delle aree sulle quali distribuire benefici come il credito d'imposta vedrà il suo totale appoggio.

La **Presidente Proietti** risponde ricordando al Vicepresidente Gareggia che la zona sociale è stata utilizzata (ndr anche dalla Zona Sociale 3) per partecipare insieme ad un bando europeo che era possibile solo per i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti; per questa ragione è convinta che sia possibile percorrere la strada della parcellizzazione delle aree. Se ad un Comune viene proposto un grande investimento produttivo nel centro storico, paradossalmente, il meccanismo ZES è talmente forte che va addirittura sopra anche ai vincoli archeologici, quindi ha ragione il Sindaco Gareggia a dire che il contributo del 50% a credito di imposta direziona l'investimento, e se di un Comune viene inserita la zona industriale, di fatto si invita a fare l'investimento in quella zona. Aggiunge di non avere la certezza che questo riesca, dal momento che queste zone vengono individuate all'inizio di programmazione, però il tema dei midterm e il fatto che anche la Regione Marche viva lo stesso problema, e che ci siano addirittura dei Comuni come Scheggia, e Costacciaro che stanno al confine con una zona che invece ha il credito d'imposta, fa sì che questo sia un tema che la Regione si pone con grande serietà.

Sulle entrate della sanità assicura al Vicepresidente Gareggia che esse vanno tutte alla sanità. Riprende a riguardo una pertinente osservazione dell'Assessore Bordone di Terni, che parlava delle rette delle strutture, che siano psichiatriche, ma anche per non autosufficienza, RP, RSA se non sanitarie totalmente, aumentate del 12% nel 2022, tema che fu affrontato anche in ANCI per capire chi avrebbe dovuto pagare questo 12% in più. C'è stata una grande confusione, le due USL hanno fatto in modi diversi, non è stato regolato il meccanismo, per cui ci sono Comuni come Terni che pagano una gran parte di questo aumento, ma assicura all'Assessore Bordoni che non c'è nessun versamento nei confronti del Comune di Perugia per queste rette. La situazione verrà sanata facendola rientrare nel piano socio-sanitario: la Regione pagherà questo surplus che era dovuto, perché le rette erano veramente troppo basse per garantire la sostenibilità dei contratti nazionali degli operatori. Però chiarisce che, se entra un euro in più di tasse e viene usato per questo 12%, la legge dice che non è sanità ma sociale. È questa ragione per cui il Vicepresidente Gareggia non vede queste maggiori risorse nel DEFR, ma le può vedere nel bilancio che segue un altro iter. Precisamente nel bilancio sono visibili tutte le entrate tributarie, che in parte vanno alla sanità in senso stretto, in parte all'ARPA che come diceva prima non può essere più finanziata dalla sanità, alcuni pezzi del sociale che prima venivano finanziati dalla sanità ora vanno finanziati da questo ingresso, altri come il fondo di dotazione vanno alla sanità; l'anno scorso i 34 milioni sono andati alla sanità. Condivide che è necessario efficientare e la parola "efficientamento" si trova nel DEFR quando si parla di ottimizzazione della rete e degli ospedali. Non si intende chiudere nessun ospedale ma ottimizzarli, dargli un destino specifico anche per razionalizzare i costi. Un'altra grande partita di razionalizzazione è quella della spesa energetica in sanità, ringrazia l'Assessore De Luca per il lavoro che stanno portando avanti insieme, perché si tratta di una spesa enorme. Anche per quanto riguarda la razionalizzazione dei patrimoni, è stata avviata un'operazione di alienazione di quei patrimoni che non sono funzionali alla sanità, come campi, terreni agricoli, ruderi sui quali viene pagata l'IMU, e con queste alienazioni si possono sistemare le strutture o comprare tecnologie. Quindi conclude dicendo che ci sono dei numeri espliciti in bilancio, poi rimane giustamente la posizione politica e rispetta la dialettica, che è molto importante.

Chiede di intervenire il **Consigliere del Comune di Terni Claudio Batini** che ringrazia la Presidente per l'esposizione completa di un documento importante e soprattutto complicato. Ha apprezzato molto il fatto che la Presidente abbia riconosciuto nel CAL la finestra che la Regione

ha nei confronti del territorio, la via di comunicazione tra gli enti locali, quindi i cittadini, e la Regione e condivide che sia un organo importante. Aggiunge di ritenere che la Presidente stia egregiamente facendo il suo lavoro, ritiene però che si debba dare più spazio al CAL e per questo ringrazia anche per il progetto esposto dalla Presidente di ampliare l'interlocuzione tra la Regione e il Consiglio delle Autonomie locali. Aggiunge, entrando nello specifico del documento, che gli dispiace di aver letto tante volte di paesi del Perugino, tralasciando argomenti importanti sul Ternano, che non è solo il Comune di Terni: riprendendo quello che ha detto l'Assessore Bordoni, ritiene che è bene far capire a tutta l'Umbria, anche paesi più sperduti, sia del Perugino, come del Ternano, che si vuole dare un'impronta unitaria su tutta la Regione, perché uniti si può fare veramente tanto. Sul turismo l'Umbria ha scommesso dieci anni fa e i risultati si vedono. Oggi è necessario scommettere su ciò che può portare ancora avanti il turismo, migliorando aspetti come le infrastrutture. Conclude dicendo che l'apertura che ha dimostrato la Presidente per lui è importante e per questo sul DEFR, come incoraggiamento per dare una svolta più uniforme, il Comune di Terni si asterrà. La **Presidente Proietti** ringrazia.

Dal momento che non ci sono ulteriori richieste di intervento, il **Presidente Pecci**, chiude la discussione sull'atto n. 367 e ringrazia la Presidente per l'illustrazione, la disponibilità, la presenza e la puntuale risposta alle domande. Crede che questo sia un contesto dove le sensibilità degli enti locali possano emergere e quindi fornire una visione in qualche maniera anche con sfaccettature non solo di partito e di schieramento, ma anche di esigenze dei territori e su questo il contributo del CAL sarà sempre presente e fonte di stimolo e di attenzione.

**La votazione effettuata alle ore 16:45 sull'Atto n. 367/2025 – Proposta di deliberazione di iniziativa della Giunta regionale concernente “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028 della Regione Umbria” ha fornito il seguente risultato:**

**Presenti: 25**

**Favorevoli: 20**

**Contrari: 4**

**Astenuti: 1**

**Il CAL approva**

Il CAL con **Deliberazione n. 24 del 3 dicembre 2025** esprime parere sull'Atto n. 367/2025 (**Allegato A** pubblicato alla voce delibere CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

Il **Vicepresidente del Consiglio di Terni Raffaello Federighi** interviene per richiamare l'attenzione della Presidente Proietti circa un annoso problema, ovvero la questione della delega, in quanto egli rappresenta sia il Sindaco di Terni, che la Provincia di Terni, e a suo parere, dal momento che partecipa costantemente alle sedute, dovrebbe avere il diritto di voto indipendentemente dal regolamento attuale che lo vieta, se non nel caso in cui il rappresentante abbia la qualifica di Assessore o di Presidente del Consiglio comunale. Dal momento che ha delle osservazioni puntuali a riguardo, chiede se possono essere poste all'attenzione dell'ufficio legislativo regionale per risolvere un problema che ritiene assurdo, per operare quella modifica che è stata indicata in modo di consentire al rappresentante del Sindaco di Terni e della Provincia di Terni di avere il diritto di voto.

La **Presidente Proietti** risponde dando la propria disponibilità a leggere le osservazioni, ma specificando che sicuramente questo aspetto è stato deciso da una legge dell'Assemblea legislativa regionale. Immagina inoltre che ci possa essere anche un problema di rappresentatività, perché c'è il tema dell'elettività che è dirimente, e a riguardo potrebbe essere importante un confronto con le altre Regioni. Infine la Presidente annuncia di dover lasciare con dispiacere la seduta perché l'aspettano a Gepafin.



4) Il Presidente **Pecci** passa quindi al secondo punto all'ordine del giorno aggiuntivo: **Atto n. 370 - Disegno di legge regionale concernente "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2026-2028"**.

Illustra l'atto il **Direttore Luigi Rossetti** delegato dall'Assessore Tommaso Bori a partecipare alla seduta del CAL:

*"L'illustrazione del DEFR ha esaurito una parte significativa del ciclo del bilancio che, come previsto dal decreto legislativo 118, inizia con un quadro di programmazione e restituisce ovviamente sia le determinanti dal punto di vista delle grandezze macroeconomiche, sia le tendenze dal punto di vista anche delle politiche di bilancio correlate alle attività che sono programmate. È chiaro che in questo contesto, come potete notare dal capitolo 4 del DEFR, in quel documento sono tracciate le linee guida su cui si articola poi successivamente la manovra di bilancio, che si individua in due progetti di legge: il primo è quello della legge di stabilità che ovviamente restituisce un quadro sostanzialmente di modifiche a leggi che hanno necessità di essere accorpate, riviste, dotate di risorse finanziarie, i cui effetti poi si ritrovano nel secondo documento, che è appunto un ulteriore disegno di legge che concerne il disegno di legge di bilancio con riferimento al triennio 2026-28. Ora mi consentirete di trattare congiuntamente i due aspetti con una sottolineatura iniziale sul quadro e poi i contenuti separatamente.*

*La sottolineatura iniziale è riferita al quadro nazionale e comunitario in cui si inseriscono questi documenti che è improntato, come previsto dal piano strutturale di bilancio di medio termine del 2025-29 approvato dal Governo, al rigoroso rispetto dei vincoli di finanza pubblica e al rigoroso rispetto, ovviamente, delle regole di governance europea rispetto al contenimento, ad esempio, della spesa corrente, che rappresenta un elemento sostanziale. In questo contesto è del tutto evidente che si collocano anche altri aspetti. Nello specifico, come ricordato dalla Presidente, nell'illustrazione del DEFR, sia elementi che asseriscono alle dinamiche interne alla gestione del bilancio regionale, che alle grandezze che devono essere in grado di assicurare per garantire i servizi alla collettività. Come sapete la sanità è finanziata con fondi propri, tant'è che nel decreto legislativo 118 il perimetro sanitario è un perimetro del tutto autonomo rispetto a quello del bilancio regionale, salvo poi dover intervenire nel caso di disequilibri dello stesso. Ma è chiaro che influenzano questo tipo di grandezze anche altre determinanti, ad esempio è stato ricordato anche il Fondo Trasporti, che decide appunto in maniera significativa anche questa manovra di bilancio, rispetto alla prospettiva di una redistribuzione del fondo stesso che vedrebbe penalizzate regioni come l'Umbria, che hanno certe caratteristiche fisico-orografiche non in grado di soddisfare i nuovi requisiti. È una penalizzazione che da sola vale comunque un impatto pari a 10 milioni di euro; queste grandezze, unitamente abbiamo detto ai vincoli di finanza pubblica, che non intendo riepilogare perché sono espressi nella relazione, ma penso che siano noti e che vedono le regioni e in particolare l'Umbria, contribuire direttamente con circa 11 milioni di euro nel triennio di versamenti al bilancio dello Stato, cui si aggiungono, per effetto di altre norme, in particolare quelle previste dalla legge di bilancio del 2025 (la legge del 19 del 24) ulteriori modalità di gestione dei vincoli di finanza pubblica, attraverso dei limiti alla spesa, un contenimento della spesa che si traduce nella sua riduzione, quindi una dinamica che non vede un versamento allo Stato, ma vede una riduzione, un accantonamento, che però comprime la spesa corrente, che può essere riutilizzato negli anni successivi per effettuare investimenti. Ora questi vincoli incidono evidentemente in maniera molto importante sulle grandezze del bilancio di previsione, in particolare con riferimento alla spesa corrente, vincoli che sono passati dai circa 6 milioni del 2025 ai 14 del 2026, ai 16 e 800 per l'annualità del 2028, per arrivare fino a 29 milioni di euro per l'annualità 2029. Queste grandezze hanno una caratteristica negativa dal punto di vista della capacità di spesa, che quindi incide anche su molte delle osservazioni che sono state fatte con riferimento al documento di economia finanziaria regionale e cioè sulla capacità di spesa corrente che rappresenta uno dei punti di osservazione specifico anche da parte delle autorità comunitarie. Al tempo stesso restituiscono a onore del vero una capacità di investimento che negli anni successivi, nello specifico nel 2026 con riferimento alle somme accantonate del 2025 e via via per tutti gli anni considerati nel triennio di bilancio, in condizioni di equilibrio finanziario ovviamente, di poter effettuare investimenti con le sole risorse regionali per 37 milioni di euro, senza dover ricorrere ad altre. Ulteriori elementi che devono essere osservati rispetto alla dinamica delle grandezze in gioco*

*sono quelli legati, ovviamente è stato ricordato più volte, ai trasferimenti, piuttosto che delle modalità con cui le risorse vengono acquisite. Il sindaco di Cannara l'avvocato Gareggia, ha fatto riferimento a un incremento appunto della dinamica percentuale delle entrate autonome che in effetti, come correttamente riportato nella relazione – l'osservazione è stata puntualissima – riflettono questo incremento, ma al tempo stesso questo incremento è collocato a fronte di somme che, per effetto delle norme regionali in vigore, vanno appunto a comporre delle esigenze dal punto di vista della spesa. Somme che sono relative a: fondo di dotazione delle aziende; accantonamento e quindi riduzione di spesa per la finanza pubblica; fondo trasporti che abbiamo stimato prudenzialmente, per poter mettere in grado la Regione di affrontare con serenità anche le sfide del prossimo triennio legate alla gara trasporti, un elemento su cui c'è un forte impegno del governo regionale; il cofinanziamento dei programmi dei fondi strutturali, nello specifico, come ricordava la Presidente parlando dell'FSE, perché grazie ai 61 milioni dell'accordo per la coesione siamo stati in grado di cofinanziare il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ma ciò non poteva accadere e non ci è stato consentito a noi come a nessuna Regione ovviamente, per quello che riguarda il Fondo Sociale Europeo e anche le risorse comunitarie del FEASR, quindi Piano di Sviluppo Rurale oggi CSR. Considerate che queste sole necessità di cofinanziamento assorbono nel 2026 circa 35 milioni; quindi i numeri sono importanti, come sono importanti le esigenze di assicurare quelle traiettorie di sviluppo che, in particolare, grazie alla politica di coesione e anche alla politica di sviluppo rurale, consentono di affrontare un percorso di investimenti, sia in infrastrutture sia in attività legate alla sfera pubblica, in grado di rappresentare quella componente della domanda aggregata che è fondamentale rispetto alla crescita del PIL. Il contesto l'ho tratteggiato, con riserva ovviamente da parte vostra di ogni tipo di interlocuzione, domanda e osservazione, mi consentirete una sintetica illustrazione dei punti e degli articoli della legge di stabilità e delle principali grandezze che trovano all'oggetto la legge di bilancio.*

*Per quanto riguarda la legge di stabilità diciamo che gli articoli sono il due, con cui viene determinato il concorso agli obiettivi di finanza pubblica sulla base dell'accordo stipulato tra Governo e Regioni che ha leggermente rideterminato queste grandezze, con riferimento all'annualità dal 2026 al 2029 che già vi ho illustrato, quindi concorso alla finanza pubblica attraverso l'accantonamento che poi si trasforma in investimento l'anno successivo per 14.800.000 euro nel 2026, 16 milioni e 800 nel 2027 e nel 2028, 26 nel 2029. Viene previsto nella legge di stabilità l'acquisto di un immobile in via Cortonese, null'altro che un compendio immobiliare situato al piano zero dell'edificio del Broletto che è di proprietà di un altro soggetto per cui, secondo i più noti principi di gestione ottimale dei compendi immobiliari, è bene che la proprietà sia ascrivibile allo stesso soggetto su tutto l'edificio e quindi procediamo all'acquisto che serve altresì a ospitare attività oggi in locazione presso altri immobili per 100.000 euro. Un articolo meritorio è legato al rifinanziamento delle norme connesse al sostegno delle persone, dei consumatori, che accedono alla possibilità di composizione delle crisi da sovraindebitamento: sono 40.000 euro che destiniamo alla Fondazione Antiusura, che potrà utilizzarli nel corso del triennio quindi 40.000 rispettivamente nel 2026, 2027 e 2028 grazie anche ai meritori interventi che la fondazione gestisce con le persone in difficoltà. Un ulteriore articolo, il 5, è connesso alla previsione di welfare integrativo per i dipendenti della Regione Umbria, finanziato con le risorse ovviamente della contrattazione decentrata. Un ulteriore articolo concerne il sostegno alle famiglie numerose previsto dalla legge 12 del 2015 per 180.000 euro, anch'esso in continuità con il triennio precedente, ma essendo una legge di spesa a carattere triennale occorre rifinanziarla e infine l'innalzamento, lo ricordava la Presidente, delle risorse destinate al finanziamento della sanità per i cosiddetti livelli di prestazione extra LEA quindi si tratta di attività ulteriori non previste nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza e che tuttavia sono fondamentali rispetto a quella presa in carico non solo di patologie, ma anche di condizioni del malato che necessitano di un'assistenza non solo sanitaria, per fare un esempio perché penso sia importante, le parrucche per le persone che sono oggetto di cure chemioterapiche, a cui in questo modo si intende restituire una dignità.*

*Per quanto riguarda la legge di bilancio vera e propria di cui ho tratteggiato le caratteristiche dal punto di vista dei contenuti della relazione, del suo quadro di riferimento e di quelle grandezze che nel triennio vengono ad essere collocate, sia dal punto di vista della tendenza delle entrate,*

*sia dal punto di vista dell'utilizzazione di queste risorse, nella relazione trovate alcuni elementi di riferimento. Abbiamo parlato dei vincoli di finanza pubblica per il 2026: 14,8 milioni in termini di congelamento della spesa corrente; 11 milioni di euro rispetto ai trasferimenti che comunque continuiamo a fare nel corso degli anni rispetto ai tagli previsti da precedenti normative e che dobbiamo riversare direttamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sono previsti 10 milioni quale posta per garantire l'equilibrio del servizio della gestione dei trasporti in Umbria, ricordando che la previsione di trasferimenti dal Fondo Nazionale dei Trasporti si riduce da 108 a 98 milioni per questa Regione, è chiaro che dobbiamo dare 10 milioni in più, con una prospettiva di arrivare ad un impegno per la Regione Umbria di quasi 42 milioni di euro per quanto concerne il bilancio regionale, non il Fondo Trasporti, per la gestione dei trasporti TPL e ferro, ovviamente complessivamente considerati, nel triennio. Vi voglio dare alcuni ulteriori elementi legati agli investimenti sull'invecchiamento attivo delle persone: 350 mila euro finanziati su base triennale; 100 mila euro per quanto riguarda i soggetti a rischio di esclusione sociale; la Fondazione Antusura ha visto accanto all'intervento per supportare le persone nell'accesso al percorso di uscita dal sovra indebitamento, un incremento di ulteriori 50 mila euro quale contributo regionale al Fondo appunto per la gestione dell'attività ordinarie della stessa, che si riferiscono alla garanzia che viene prestata nei confronti delle persone a rischio di usura; il contributo alla Fondazione Umbria Jazz che viene incrementato sulla base del programma di attività in corso; 500 mila euro quale ulteriore incremento del fondo destinato allo sviluppo delle rotte dell'aeroporto San Francesco d'Assisi; 2 milioni 800 mila euro per quanto concerne gli interventi sull'Agenda digitale; del cofinanziamento dei fondi ho già detto e come ricordava la Presidente un fondo pluriennale, un fondo tecnicamente speciale per i provvedimenti legislativi in corso di parte corrente, che concerne il finanziamento della ricorrenza dell'ottavo centenario della morte di San Francesco con 2 milioni e mezzo di euro che fa da pendant ai provvedimenti nazionali che hanno consentito sul centenario di poter disporre di 4 milioni e mezzo di euro con la legge del 2022 e di ulteriore 3 milioni come trasferimenti da parte del Governo stesso rispetto alle celebrazioni giubilari e all'avvio dell'anno francescano. Ho fatto questo quadro sintetico, sono a disposizione del Presidente e di tutti i componenti del CAL per quanto riguarda l'integrazione delle necessità di specificazioni. Grazie".*

Terminata l'illustrazione il **Presidente Pecci** chiede se ci sono interventi.

Chiede di intervenire il **Vicepresidente Gareggia** che ringrazia il dott. Rossetti per la puntualità e precisione con la quale ha spiegato il Bilancio. In riferimento alla precedente richiesta vorrebbe chiedere conferma che l'incremento delle entrate ammonti a circa 90 milioni per il 2026 e a 110-111 milioni per il 2027. Il **dott. Rossetti** conferma che si tratta di entrate ovviamente complessivamente considerate, composte da entrate tributarie ed extra tributarie.

Il **Vicepresidente Gareggia** continua il suo intervento partendo dai dati forniti dal dott. Rossetti nella sua relazione circa l'utilizzo di fondi: cioè il cofinanziamento FESR per 3 milioni, un incremento degli oneri finanziari per 11 milioni di euro rispetto al 2025 e poi una questione relativa agli accantonamenti obbligatori. Premettendo che la considerazione che sta facendo è una considerazione di carattere politico, il Vicepresidente Gareggia ritiene che dal suo punto di vista questi accantonamenti, questa minore capacità di spesa e questi nuovi contributi ai saldi di finanza pubblica che vengono richiesti a tutti gli enti locali (anche i Comuni infatti non sono esenti da questo prelievo, anche se chiaramente con dimensioni assolutamente inferiori) provengono direttamente dal rientro in vigore delle regole sulla governance europea. Quindi sostanzialmente l'Europa che ci ha dato il PNNR adesso chiede invece di rientrare, imponendo prelievi significativi, anche se la somma di tutti questi poste negative non raggiunge i 90 milioni. A parere del **Vicepresidente Gareggia** va sottolineato come in questi ultimi anni a livello nazionale sono stati fatti degli investimenti non assennati; si riferisce in particolar modo al bonus 110 che ha aperto una voragine di circa un centinaio di miliardi di euro sui conti pubblici, che ritiene pesi fortemente sulla decisione del Governo di dover imporre questo nuovo taglio alle Regioni. Per il Vicepresidente Gareggia se è vero come è vero che una parte dei soldi sono stati dati e adesso vanno restituiti e un'altra parte sono stati dilapidati e adesso i cittadini umbri sono costretti a rimettere mano al portafoglio, è altrettanto vero che la filosofia di queste

regole non è quella di aumentare la pressione fiscale e scaricarla a valle cercando di renderla più efficiente e di contenerla. Quindi il Vicepresidente Gareggia chiede di sapere come mai se le necessità del bilancio sono inferiori non si possa rimodulare il prelievo fiscale per renderlo coincidente con il fabbisogno di bilancio per quelle che sono poste obbligatorie e soprattutto chiede se è stata fatta una revisione su quella che potrebbe essere la spesa considerata improduttiva o voluttuaria o comunque non necessaria. Tanto più che l'incidenza di questa manovra fiscale va ad impattare su quello che è il ceto produttivo, sulla classe media, su quelli che alla fine sono i soggetti che spendono e mettono denaro nell'economia, per cui gravarli con un'imposizione fiscale più ampia di quella necessaria non fa altro che sottrarre denaro dal titolo economico.

Risponde il **Direttore Rossetti** che la somma delle grandezze legate alle maggiori entrate si riferisce correttamente sia al trend di manovra, sia alla imposta sulle persone fisiche, all'IRPEF, all'IRAP, ma tiene conto anche di altre grandezze tributarie, come il bollo auto che rappresenta comunque la più alta fonte di entrata nel bilancio regionale, perché in realtà gli 800 mila veicoli che circolano in Umbria costituiscono la parte più consistente delle entrate. La sua vuole essere una valutazione tecnica: può assicurare che i percorsi di attenzione alla spending review sono stati fatti e sono importanti. In particolare sono assolutamente invariate tutte le previsioni di trasferimenti agli enti e alle agenzie regionali: ADISU ARPAL AFOR, Punto zero ed altri, sono soggetti che la Regione riesce a tenere in equilibrio, in alcuni casi utilizzando anche dell'ingegneria finanziaria come supporto dal punto di vista della capacità di spesa, ottenuta con programmi di fondi strutturali (per esempio per quanto riguarda l'ADISU si può osservare addirittura una riduzione nel bilancio perché vengono utilizzare risorse comunitarie per il pagamento delle borse di studio) e questo di tenere in equilibrio anche il complesso del sistema è uno degli obiettivi del DEFR. Nel Bilancio non si trovano accantonamenti per fondi che non siano utilizzati o che siano poste d'altro tipo, ma si trovano risorse finalizzate che possono essere magari meglio illustrate e valutate nella loro complessità anche con riferimento all'assestamento 2025, che ha ripreso le previsioni della legge del 2025. Il senso è quello di una Regione che guarda con molta attenzione per quanto possibile alle politiche di sviluppo, guarda con molta attenzione dal punto di vista tecnico al perimetro imposto dalle norme nazionali e comunitarie e che cerca comunque di ottimizzare tutte le risorse disponibili. Il Direttore Rossetti fa anche una puntualizzazione sugli oneri finanziari: essi sono l'effetto in parte consistente di trasferimenti dei mutui autorizzati nel 2025, la cui materiale erogazione per effetto del cronoprogramma degli investimenti delle loro realizzazioni si trasferisce nel 2026, perché in realtà grazie a una politica di indebitamento che consente di utilizzare swap e altri strumenti, i termini di indebitamento ci restituiscono, sempre in virtù del combinato disposto, risorse da poter utilizzare in bilancio. Per quanto riguarda gli accantonamenti, essi devono trovare la loro contropartita in tutto ciò che afferisce le risorse che si devono introitare ad esempio da soggetti che sono tenuti a versare il bollo auto, piuttosto che dai canoni idrici e quindi nelle dinamiche di incremento delle entrate molto spesso è necessario anche provvedere a profili di gestione del bilancio in modo da tutelare lo stesso.

Chiede di intervenire il **Consigliere del Comune di Terni Claudio Batini** per fare la sua dichiarazione di voto: il voto di astensione sul DEFR era un voto di incoraggiamento a fare bene e meglio su tutta la Regione, sul Bilancio il voto sarà contrario in considerazione della manovra fiscale che fin dall'inizio non è stata approvata dalla parte politica che rappresenta.

Non essendoci altre richieste di intervento il **Presidente Pecci** dichiara aperta la votazione.

**La votazione sull'Atto n. 370 - Disegno di legge regionale concernente "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2026-2028" effettuata alle ore 17:25 fornisce il seguente risultato:**

**Presenti: 25**

**Favorevoli: 20**

**Contrari: 5**



**Astenuti: 0**

**Il CAL approva**

Il CAL con Deliberazione n. 25 del 3 dicembre 2025 esprime parere sull'Atto n. 370/2025 (**Allegato B** pubblicato alla voce delibere CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

5) **Il Presidente Pecci** propone quindi di scambiare l'ordine degli atti e anticipare il punto n. 4 dell'ordine del giorno: **Progetto triennale di ANCI Umbria "Comuni in Europa 2.0" - Assistenza tecnica ai Comuni umbri per l'accesso ai fondi europei programmazione 2021-2027 e successive. Approvazione del progetto e dell'accordo di collaborazione.**

Il **Presidente Pecci** chiede a tutti di rimanere connessi e collegati perché ritiene che si tratti di un progetto importante su cui tutti si devono impegnare. Ricorda che l'ultimo punto all'ordine del giorno è la pre-adozione del regolamento interno del CAL che non ha una scadenza particolare e quindi su quello si può ragionare in questa o anche in una prossima assemblea se non ci sono questioni contrarie.

Prima di passare la parola per l'illustrazione a **Silvio Ranieri**, Segretario generale di ANCI Umbria, che partecipa alla seduta accompagnato dalla **dott.ssa Lorena Ceccarelli**, il **Presidente Pecci** fa una piccola premessa, dicendo che l'ANCI è un luogo di condivisione degli enti locali, in particolare delle sinergie, delle necessità e delle istanze dei Comuni, e quindi con il CAL ha una affinità, una condivisione di interessi e di soggetti che partecipano alle rispettive assemblee e attività. Insieme all'ANCI si intende strutturare un progetto che è piuttosto ambizioso perché dovrebbe fornire un servizio a tutti i Comuni, con particolare riguardo ai comuni più piccoli che hanno una struttura meno forte per andare a studiare le politiche europee e a reperire fondi a valere sui bandi e a tutto quello che attiene alla progettazione europea e alla sua ricaduta sul territorio. Questo progetto prevede un'organizzazione in cui l'ANCI e il CAL fondano le loro istanze, le loro esigenze e i loro progetti in un'organizzazione che tiene conto del supporto tecnico a questo studio e poi prevede un lavoro insieme agli enti locali per portare a termine questa attività di studio e reperimento bandi e di conoscenza delle politiche europee. Su questo ambito è stato predisposto un protocollo ed è stata fatta una progettazione e dopo un incontro con l'ANCI si è pronti a iniziare. IL CAL finanzia questo progetto con le sue finanze, l'ANCI cofinanzia il progetto con le sue e l'obiettivo è quello di poi coinvolgere l'Assemblea legislativa in un fine un po' più ambizioso che è quello di lavorare ad una proposta di legge che renda strutturale una collaborazione in questo ambito al servizio dei Comuni.

Il **Presidente Pecci** lascia quindi la parola al **dott. Ranieri** per l'illustrazione tecnica e strutturata del progetto, con l'ausilio di slide che vengono lasciate per la divulgazione (Allegato n. 2):

*"Saluto tutti e cercherò di essere il più breve possibile. Intanto porto i saluti del Presidente di ANCI Umbria che è stato collegato fino a poco fa ma, visto il protrarsi della seduta, ha dovuto lasciare perché impegnato con una attività del proprio Comune. Colgo anche io l'occasione di salutare tutti i componenti e il Presidente del CAL, organo dove ho dato inizio alla mia attività professionale, quindi per me è anche un ritorno a casa. Il progetto che vado a illustrare intanto riguarda essenzialmente i Comuni, con uno sguardo anche alle Province, perché noi già con la Provincia di Terni, che so che ha già costituito un ufficio, abbiamo cominciato a interloquire in un rapporto di relazioni per consolidare un po' questa attività. Il progetto Europa 2.0 non è un progetto originale nel senso che già in precedenza con il Consiglio delle Autonomie locali due anni fa avevamo tracciato una convenzione, che aveva portato al coinvolgimento di 48 Enti locali Umbri e più di 200 soggetti. Anche sentendo l'illustrazione della Presidente della Regione Proietti sui documenti programmazione, i temi della politica comunitaria e in generale della programmazione europea, sono elementi fondamentali. Il quadro di riferimento del progetto non sono solo le attività dirette – quindi i Comuni con la Commissione europea – ma questo percorso che vogliamo illustrare ha l'obiettivo di rendere un supporto ai Comuni su quella che è la programmazione strutturale della Regione, portare quindi ad un'interlocuzione diretta con la*

*Giunta, perché ci sono finanziamenti europei che la Regione gestisce direttamente. Questo è un progetto che ha durata triennale e ha come punto di ragionamento, come cabina di regia di carattere politico istituzionale, presieduta dal Consiglio delle autonomie locali, perché appunto ci sono i Comuni e le Province al centro del progetto, ma vede anche in coinvolgimento dell'Assemblea legislativa, perché l'obiettivo nostro, come ha accennato il Presidente del CAL, è far sì che il processo di coinvolgimento degli Enti locali su quelle che possono essere le opportunità d'Europa, sia non elemento dato dallo stimolo, dalla passione del mondo dell'associazionismo, in questo caso dall'ANCI Umbria, ma sia strutturata. Quindi anche la politica in questo senso deve svolgere il suo ruolo, perché se è vero che noi vogliamo lavorare sulla sensibilità di carattere politico istituzionale, deve esserci un processo culturale molto importante su questo. Su questo riteniamo che ANCI Giovani, che è un organismo all'interno dell'ANCI, possa portare avanti anche tale percorso. Quindi prima c'è un momento di regia; la parte rilevante, l'obiettivo del progetto è portarlo anche in legge, istituendo un Osservatorio che monitora quell'attività che i Comuni e le Province fanno in termini di politica comunitaria. Questo è un organismo che non solo serve a verificare qual è l'andamento: come ogni osservatorio non ha di per sé un'efficacia diretta a supporto e assistenza dei Comuni, però è un elemento importante per la politica e programmazione, utile anche per la Regione, perché l'osservatorio verrà costituito con rappresentanti del CAL, rappresentanti dell'ANCI, rappresentanti dell'Assemblea legislativa, i Comuni di Perugia e Terni. È chiaro che accanto all'Osservatorio quello che è importante è la costituzione di un hub, che dovrebbe essere l'elemento di supporto agli enti locali. La forza di questo progetto è che vorremmo mettere in rete sia quello che sono le professionalità all'interno dei Comuni - non ce ne sono tante, abbiamo fatto un'indagine, però soprattutto alcuni Comuni medio grandi su questa attività hanno un loro know-how, un loro expertise – che far supportare l'hub da progettisti, vorremmo costituire un albo dei progettisti attraverso anche l'utilizzo di una piattaforma, una selezione pubblica divisa per varie materie, dall'ambiente al digitale e che possa essere sia strumento dell'hub, ma anche strumento dei Comuni che vogliono intercettare un bando, un avviso. In questa maniera i Comuni, utilizzando i progettisti selezionati, sarebbero liberi anche da questa operazione preliminare. Naturalmente l'hub, anche attraverso quello che è l'ufficio Europa e il coinvolgimento degli europarlamentari, non si limiterà a mandare le cosiddette newsletter, ma fornirà informazioni mirate, con degli schemi di progetto e con la capacità di rispondere a quello che i Comuni intendono fare, e si farà anche promotore di progetti di larga scala. È chiaro che questo è un percorso lungo, lo sottolineo, perché le risorse che mettiamo in campo ora tra CAL e ANCI non sono tantissime; è chiaro che saranno comunque necessarie per mettere in moto un meccanismo con alcuni obiettivi principali. Noi vogliamo consolidare questo percorso attraverso un coinvolgimento dei vari soggetti in campo, quindi con un'attività iniziale di formazione, come abbiamo fatto due anni fa, una formazione che è trasversale, che va dalla parte politica, per sostenere sempre dal punto di vista politico programmatico la parte decisoria, alla parte dirigenziale dei Comuni. In questi tre anni prevediamo anche dei workshop di approfondimento, come abbiamo fatto in passato, si tratta di workshop nei quali analizzeremo anche quelli che sono i bisogni territoriali, perché noi vorremmo cercare di fare progetti di area, partendo naturalmente da quelle che sono le esigenze dei Comuni. Queste diciamo che sono le attività che si proiettano in tre anni, nelle quali come primo obiettivo che ci siamo dati c'è la costituzione dell'Osservatorio entro giugno-settembre del prossimo anno; poi vorremmo portare alcuni amministratori a Bruxelles, perché vorremmo formalizzare l'Osservatorio e quindi coinvolgere direttamente anche quelli che sono gli stakeholder di Bruxelles stesso, oltre che naturalmente i nostri Europarlamentari. Diciamo che l'Osservatorio già comincerà a operare con la costruzione dell'hub in modo tale che il 2027 sia un anno di costruzione, un anno in cui i Comuni verranno coinvolti anche con attività non solo informazione ma anche di coprogettazione, quindi fare un elemento di sistema. Quel quid che noi vorremmo dare non è il supporto al singolo Comune, che su temi così è abbastanza difficile, bisogna essere anche realisti, ma è che tutto il sistema regionale si muova in questo contesto, diventando anche un elemento di interlocuzione diretta con la Giunta regionale, che è quella che ha le risorse importanti per poter investire su queste attività. Nella slide finale trovate la sintesi chiara di quelli che sono gli obiettivi. Quindi un presidio stabile che tenga insieme osservazione, lettura dei*

*bandi e orientamento alle scelte degli enti locali; un servizio di accompagnamento alla progettazione e alla gestione della opportunità; una rete regionale di competenze tecniche e politiche, in grado di lavorare in modo coordinato su programmazione, progetti e relazioni europee; e infine spazi permanenti di confronto strategico.*

*Questo appena illustrato non è un progetto, lo chiamiamo progetto per semplicità, però diciamo che è un continuo, un'attività, e vorremmo riuscire a renderla stabile perché anche la parte politica che fa le leggi è sensibile a questo aspetto e quindi ci può aiutare in questa attività.*

*Ci rivolgiamo, come abbiamo detto, in primo luogo ai Comuni e ai loro dipendenti, però è chiaro che siamo ANCI, siamo Consiglio delle Autonomie locali e abbiamo anche accordi con altre associazioni come la Confcommercio, la Coldiretti, l'Università. La nostra ambizione è rendere a sistema, coinvolgere anche gli altri stakeholder, perché talvolta alcuni progetti che fanno le altre associazioni o altri mondi, vendono i Comuni coinvolti.*

*L'obiettivo quindi è accompagnare i Comuni a quelle che sono le istituzioni europee attraverso la partecipazione ai bandi, con l'augurio naturalmente di poterli vincere. Questa metodologia, soprattutto quando parlo di spazi permanenti, dovrà essere utile anche, soprattutto tramite il CAL, come strumento di interlocuzione con la programmazione dei fondi strutturali. Ci deve essere un momento in cui i bandi e gli avvisi, è questa è l'ambizione vera, venga dai bisogni degli enti locali. Quindi la Regione quando fa la programmazione saprà già dove programmare le risorse. Quindi non parliamo solamente di un elemento di accompagnamento tecnico, ma anche di un elemento di collaborazione politico-istituzionale, affinché la Regione indirizzi le risorse in base ad un contesto territoriale che ha manifestato dei bisogni e delle esigenze”.*

Il **Presidente Pecci** ringrazia per l'illustrazione e aggiunge che la speranza è che le cose previste nel 2027 si riescano ad anticipare e a fare nei prossimi mesi. Il progetto ha delle idee molto chiare, strutturate, sia negli dei obiettivi che negli organismi che ne fanno parte. Questo è un percorso che inizia, l'Assemblea legislativa dirà quello che ne pensa e anche l'Assemblea del CAL strada facendo dovrà fare un monitoraggio di quello che accade, ogni 4-6 mesi, in maniera da verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati; poi i Comuni daranno il feedback finale. Ci sono nei Comuni professionalità che possono dare il loro contributo con persone e risorse, e quindi aiutare nello strutturare i bandi, e nell'organizzare il progetto. Non viene seguita una logica competitiva con questo progetto, ma l'obiettivo è quello di portare più Comuni, più amministrazioni, più Enti locali a partecipare, ad essere presenti, ad essere consapevoli, a conoscere quello che accade. Questo delineato vuole essere un sistema che dà un contributo, un sostegno ad ogni Comune e porta più amministrazioni possibili a partecipare.

Chiede di intervenire la **Consigliera della Provincia di Perugia Francesca Pasquino** per anticipare il voto favorevole e fare i complimenti per questa progettualità che ritiene che sarà veramente utile alle amministrazioni locali e quindi ringrazia per averla presentata.

Chiede di intervenire il **Consigliere Batini di Terni** per dire che lo ritiene un progetto ambizioso e soprattutto innovativo, perché pensa che in Italia è una delle prime esperienze fatte. Ritiene sinergie di questo tipo molto importanti, soprattutto per i Comuni più piccoli, ma lo è anche per quelli grandi, come Perugia e Terni, perché se è vero che i Comuni piccoli possono avere meno personale, Assessori con tante competenze e problematiche anche di tempo, quelli grandi potrebbero accedere a bandi più importanti, più corposi, più burocraticamente consistenti. Quindi fare anche una sinergia, poter contare su un organo di controllo e di coordinamento crede che sia importante. Dal momento che sul territorio non c'è solo la parte istituzionale, ma c'è anche quella imprenditoriale, si augura pure che possa essere un valore aggiunto, e che si possa interloquire con tutte le realtà imprenditoriali di progettazione, che lavorano e hanno esperienza nel settore..

**La Votazione sullo schema di Accordo tra Consiglio delle Autonomie locali, Assemblea legislativa ed ANCI Umbria (allegato 1) per la realizzazione del progetto “Comuni in Europa 2.0 – Assistenza tecnica ai Comuni umbri per l'accesso ai fondi europei della**

**programmazione 2021-7 e successive”(allegato 2), che si allegano alla deliberazione quale parte integrante e sostanziale fornisce il seguente risultato:**

**Presenti: 17**

**Favorevoli: 17**

**Contrari: 0**

**Astenuti: 0**

**Il CAL approva**

Il CAL con Deliberazione n. 26 del 3 dicembre 2025 approva (**Allegato C** pubblicato alla voce delibere CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

Dal momento che vari componenti si sono scollegati e non c'è più la maggioranza assoluta, il **Presidente Pecci** rinvia la discussione sul regolamento interno del CAL alla prossima seduta.

Alle ore 18:05 la seduta si conclude.

Estensore e verbalizzate: Dott.ssa Vania Bozzi

Presidente: Erigo Pecci

(firme apposte digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)